

RIMANGIANDOSI LE DICHIARAZIONI FATTE APPENA UN MESE FA ALLA CAMERA

COME SI SONO SVOLTE LE TRATTATIVE DA VIGORELLI

Grave annuncio di Braschi al Senato sui telefoni: le concessioni alle società private saranno rinnovate

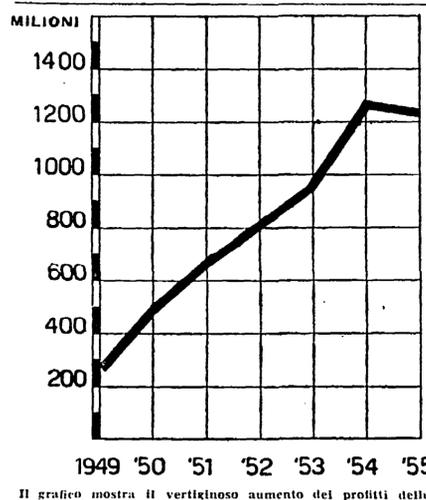
Violenti contrasti suscitati dalla pretesa di impedire al Parlamento perfino di esprimere il proprio parere prima della firma definitiva delle concessioni - I d.c., isolati da tutti gli altri gruppi, costretti a battere in ritirata - Le nuove clausole che verrebbero introdotte negli accordi con le Società

Vivacissimi contrasti, incidenti, battibecchi violenti hanno contraddistinto ieri mattina l'ultima seduta dedicata dal Senato al bilancio delle Poste e Telecomunicazioni. In fine di discussione, i comunisti hanno votato contro il bilancio e i socialisti sono astenuti: e se si ricorda che alla Camera, appena ventiquattro giorni fa, lo stesso bilancio aveva ottenuto il voto favorevole dei socialisti e l'astensione dei comunisti, ci si rende subito conto che qualcosa di nuovo, di grave è avvenuto nel frattempo.

Ed è presto detto: il ministro Braschi, infatti, nel suo discorso di estensione capillare dei servizi telefonici, allacciando circa 20 mila frazioni e località minori ancora isolate; terzo: attuazione del piano telefonico, cioè del coordinamento razionale dei servizi telefonici e di quelli telegrafici, con vasto impiego di sistemi automatizzati. Sulla base dell'impegno di realizzare questo programma e del riconoscimento della funzione dello Stato non solo di controllo ma di concreta direzione dei servizi, saranno dunque stipulate le nuove convenzioni. È solo a questo punto il ministro Braschi ha accennato alla cosiddetta «irizzazione» (cioè alla telefonica. Noi abbiamo sostenuto che la soluzione migliore sarebbe stata la nazionalizzazione, ma avremmo anche accettato altre soluzioni, come l'irizzazione, a condizione che si fosse giunti alla unificazione dei servizi in un unico ente. Le dichiarazioni qui fatte dal ministro Braschi non offrono invece alcuna seria garanzia. Ma ciò che è più grave in quelle affermazioni è la volontà espressa di sottoporre al Parlamento il potere di decidere su una materia di così grande importanza, così come in passato gli sono state sottratte le questioni della nuova concessione alla RAI.

L'altro ieri a tarda notte, il ministro del Lavoro emanò un comunicato per fare il punto della situazione così come si presentava dopo i due incontri tra le organizzazioni sindacali dei lavoratori, la Confagricoltura e il ministro Vigorelli, stoltisi mercoledì e giovedì. «I rappresentanti degli agricoltori» diceva il comunicato «hanno rifiutato di accogliere, anche in parte, le rivendicazioni presentate dai sindacati dei lavoratori e si sono dichiarati disposti ad iniziare una trattativa di merito, differita di alcuni mesi, solo sul problema dell'adeguamento degli assegni familiari».

La malafede della Confida nei verbali degli incontri Mercoledì e giovedì gli agrari si sono trincerati dietro una posizione di intransigenza assoluta - Le risposte al ministro



Subito dopo, il socialista CIANCA e il monarchico CONDORELLI, preannunciando la dichiarazione di voto, si sono mossi a favore del primo punto. A questa impostazione si è però opposto il ministro BRASCHI: la stipulazione di convenzioni con società private — egli ha detto — è un

«La vostra opposizione non si giustifica in alcun modo — hanno affermato i compagni deputati Grifone e Miceli —. Essa è in aperto contrasto con i vostri impegni programmatici tante volte da voi ribaditi e respinte una delle istanze più giuste avanzate dai contadini della montagna, anche nella recente agitazione nazionale. «Il vostro voto contrario sarà severamente giudicato dai contadini cattolici che in questi giorni si sono uniti ai braccianti e ai contadini delle organizzazioni unitarie per rivendicare giustizia e progresso».

Qualche atteggiamento hanno tenuto gli agrari di fronte alle richieste dei sindacati? Il primo incontro tra le parti ha avuto luogo mercoledì sera alle 18. «Dalle informazioni di cui siamo in possesso, ci risulta che le richieste dei lavoratori sono state illustrate da Parri della CISL, Biassini per la CGIL, Van-

D.C. e destre respingono la proposta di retribuire al 60% i mezzadri di montagna

Il presidente della «Coltivatori diretti», si è assentato dal dibattito - I compagni Grifone e Miceli denunciano la violazione degli impegni assunti nel passato dai dc e dal governo - Approvata definitivamente la legge sull'artigianato

Nella seduta di ieri mattina, la Commissione di Agricoltura della Camera, col voto compatto dei d.c., dei monarchici e dei rappresentanti del PLI e del MSI, ha respinto la proposta sostenuta dalla sinistra tendente ad elevare dal 53 per cento al 60 per cento la retribuzione dei mezzadri delle zone montane. In sede di dichiarazione di voto i deputati comunisti e socialisti, hanno insistente richiamato i d.c. alla coerenza, ricordando, tra l'altro, che la proposta in esame fu nel '50 approvata col voto favorevole dei d.c. e del governo, e che essa è stata ripresa nel progetto del d.c. Sozzi, che la maggioranza ha preso a base della discussione.

«Ecco i deputati che alla Commissione di Agricoltura della Camera hanno votato contro la proposta di elevare al 60 per cento la quotazione dei mezzadri delle zone di montagna: I DEMOCRISTIANI: Germani, Franzo, Bartole, Bertone, Biasutti, Bolla, Chiarini, De Veziani, Gionone, Lotti, Marini, Pavani, Pecorelli, Roselli, Scarscia, Solano, Steila, Trozzi, Zanoni. I MONARCHICI: Curatola, Danza. Il Ministro: Spadolato. L'on. Scotti del Partito dei Contadini. Il liberale: Riccardo Ferrari. ASSENTI come sempre, il socialdemocratico Matteotti e l'on. Paolo Bonomi.

La legge, dopo una serie di modifiche proposte dai parlamentari di sinistra, modificò che hanno completamente trasformato il testo originario, costituendo un primo passo, di notevole importanza, per la tutela e lo sviluppo economico delle aziende artigiane. Soprattutto sottraendo l'artigianato alle direttive organizzative della Confindustria. Proprio in questi giorni, con la votazione della Triplice, è in discussione una proposta di legge per l'assistenza sanitaria agli artigiani; essa fa esplicito riferimento alla legge, ieri mattina approvata per la individuazione degli artigiani che dovranno beneficiare dell'assistenza con il contributo a carico dello Stato.

Un dispositivo elettronico per la sicurezza dei treni

Il «viatron» illustrato dall'ing. Catanose — Si tratta di un ripetitore elettronico a funzionamento automatico

Al palazzo dei congressi dell'EUR, nel quadro delle manifestazioni organizzate in occasione della terza Rassegna internazionale di elettronica nucleare e teleradiocinematografica, è stata presentata una sensazionale scoperta che, grazie alla applicazione della tecnica elettronica, consentirà di offrire il massimo grado di sicurezza ai trasporti ferroviari. Nel corso di una manifestazione, cui partecipavano l'ingegner Angelo Cuticchio, vice direttore generale delle FFSS, l'ing. Ettore Lepore, capo dei servizi elettrici delle FFSS, e numerosi altri funzionari del ministero delle Ferrovie e Trasporti, oltre a personalità dell'industria, l'ing. Luigi Catanose ha illustrato le caratteristiche ed il funzionamento del «Viatron», un «train stop elettronico automatico». Si tratta di un ripetitore elettronico di segnalazione ferroviaria di via, a funzionamento automatico, condizionato.

«Un dispositivo elettronico per la sicurezza dei treni», ha detto il ministro, «non può accettare dal Parlamento un mandato imperativo, così come, distaccando le trappole telefoniche, si preclude la propria libertà di azione nei confronti delle società». Finito il discorso, un vivacissimo dibattito si è subito acceso su una degli ordini del giorno, precisamente quello presentato dal compagno Gavina (gli altri, invece, che si limitavano a porre i vandeccamenti di carattere locale erano stati tutti accolti).

«La malafede della Confida nei verbali degli incontri Mercoledì e giovedì gli agrari si sono trincerati dietro una posizione di intransigenza assoluta - Le risposte al ministro»

A RIBERA, IN SICILIA Disertano i cinema per i pessimi film

AGRIGENTO. 13. — I carabinieri di Ribera — anche se non ve n'è bisogno — sono stati dovuti intervenire nei giorni scorsi per garantire la libertà di «divertimento ad alcuni cittadini che non avevano aderito ad una singolare sciopero, precluse a un locale comitato contro gli esercenti dei due cinematografi di Ribera. In alcuni manifesti la cittadinanza è stata invitata ad «astenersi dalle presunte recce al cinematografo per protestare contro l'alto costo del biglietto e gli scadenti film che vengono proiettati». Il manifesto ha riscosso la consueta approvazione della popolazione: difatti uno dei due locali non ha affatto funzionato per tutte e due le serate assolute mancanza di licenza.

Il sacerdote sindaco dichiarato decaduto

REGGIO CAL. 13. — Si ha notizia che il ricor- o presentato dal consigliere di minoranza Stranges del Comune di S. Lucia, avverso l'elezione a Sindaco di quel comune del sig. Giuseppe Signati è stato accolto. Viene confermata così la inapplicabilità di cui all'art. 6 della legge comunale e provinciale che vieta «ai ministri del culto di ricoprire la carica di sindaco». E' da notare che il Signati sarebbe stato autorizzato a porre la sua candidatura nelle elezioni amministrative con una lettera del 13 aprile us. del Vescovo Perantoni di Locrì il che, evidentemente nelle intenzioni, doveva costituire un documento per poter disingannare i cattolici e ministro del culto, dato che l'art. 15 della legge legge sembra escludere dalla eleggibilità gli «ecclesiastici».

L'inventore dei sulfamidici ha trovato anche un rimedio contro il cancro?

Lo scienziato tedesco Domagk e i suoi collaboratori stanno controllando il prodotto in laboratorio - I risultati dei primi esperimenti

MILANO. 13. — Il mondo medico e scientifico della Germania e gli specialisti della lotta contro il cancro stanno vivendo settimane di intensa emozione», afferma, in una corrispondenza da Leverkusen, un settimanale milanese nel suo ultimo numero. Infatti, il professor Gerhard Domagk, «Premio Nobel» per la medicina, scienziato che nel 1938 scoprì i sulfamidici, nel 1946 trovò il «Contheben» un preparato contro la tbc, ma, a punizione, fu battezzato «E. 29», lo stesso scoperto e messo a punto con la collaborazione dei chimici Petersen e Gauss.

Due giovani feriti durante una rissa

NAPOLI. 13. — Nel corso di una violenta rissa scoppiata tra quattro marinai nella zona portuale di Torre Annunziata, due persone sono rimaste ferite da colpi d'arma da fuoco: il giovane di 10 anni, il cui nome è stato omesso, è stato ferito gravemente alla mano sinistra e al braccio destro. L'altro ferito, Giuseppe Gamba, di 22 anni, è stato ferito alla mano destra.

Due giovani feriti durante una rissa

NAPOLI. 13. — Nel corso di una violenta rissa scoppiata tra quattro marinai nella zona portuale di Torre Annunziata, due persone sono rimaste ferite da colpi d'arma da fuoco: il giovane di 10 anni, il cui nome è stato omesso, è stato ferito gravemente alla mano sinistra e al braccio destro. L'altro ferito, Giuseppe Gamba, di 22 anni, è stato ferito alla mano destra.

Un ordine del giorno degli avvocati milanesi

MILANO. 13. — Il Consiglio degli avvocati milanesi ha richiamato l'attenzione degli organi competenti, ed in specie del ministero di Grazia e Giustizia, sulla necessità ed il dovere di affrontare e risolvere il forte disagio venuto a creare nella classe forense in seguito al dissesto giudiziario, che le particolari contingenze del momento concorrono a rendere ancora più sentito provocando la quasi completa perdita di ogni efficace attività. Il Consiglio ha fatto presente in proposito che «le pressioni più dolorose di questa situazione colpiscono una categoria seriamente provata, una sua generalità di «favorevoli» dimissioni di lavoro, di progressivo rigore fiscale e particolarmente costringono i meno abbienti, nelle controverse private, a non far valere la propria situazione, e a subire, mentre rappresentati, facendo turbamento e pericolo nel campo penale e nel riflesso della funzione punitiva e della tutela degli imputati e delle parti offese dal reato».

Banca d'Italia e Ministero del Tesoro citati in Tribunale da 80 creditori

L'azione giudiziaria intentata da un gruppo di risparmiatori genovesi che hanno perso ogni avere con il fallimento del Banco Decavi

GENOVA. 13. — Il clamoroso fallimento del Banco Decavi, avvenuto due anni or sono, costò ormai rimpianti loro la terza. Essi sono della parte degli agrari e non dei contadini. In chiusura di seduta i compagni deputati Bianco Calasso e Gomez hanno proposto al fatto che montano i progetti di iniziativa del governo o della maggioranza vengono «collettivamente messi in discussione, non si trovano modo, da parte del presidente della Commissione, di metterli in discussione le innumerevoli proposte che le sinistre da anni hanno avanzato per venire incontro alle esigenze dei contadini: riduzione dei fitti in care anni, proroga dei contratti agrari stipulati dopo il '52, regolamento delle colonie miglioratrici ecc. ecc.